

→ **Inter in affanno** e con «l'incognita» Champions. Nerazzurri a rilento nel girone di ritorno

→ **La Roma corre** e ha un calendario più agevole. Il Milan fatica ma è comunque a meno tre

# Una stagione in sette mosse lo scudetto è affare per tre

La vittoria sui nerazzurri ha rilanciato le quotazioni della Roma: squadra più in forma e con il calendario più agevole. L'Inter ha frenato bruscamente e deve scontare «l'incognita» Champions. Milan, fiatone e cerotti.

**SIMONE DI STEFANO**

ROMA  
sport@unita.it

Sette partite, gli ultimi sette giri, 630 minuti a tutta velocità, per una volata scudetto incerta fino alla fine. E tre pretendenti in tre punti, tre metri per dirla alla Ranieri. Dopo la sconfitta di Roma, Mourinho si trova per la seconda volta a rischio sorpasso. Sei giorni fa, con il Milan che franava a Parma e l'Inter che affossava il Livorno, lo "Special One" aveva mandato Leonardo in testa coda. Da quel momento il rossonero ha raccolto la miseria di 2 punti in tre gare. Ma, appena dietro, c'era chi continuava a macinare chilometri. E dopo la vittoria sulla capolista, sembra ora la Roma la più convinta ad infrangere la dittatura interista. Le carte degli "imprevisti" per Mourinho iniziano a diventare tante, compresa quella di un ritorno del Milan. Ma per farlo, i rossoneri, a -3, dovranno spazzare via le ultime opache prestazioni, tanto più che il finale di stagione per Leo è da film horror, con Sampdoria, Palermo, Fiorentina, Genoa e Juve nelle ultime cinque gare. Pesano poi le assenze di Nesta, Beckham, di un Pato a mezzo servizio e un Ronaldinho lunatico. Per i nerazzurri, parlano i numeri: 10 punti in meno rispetto allo scorso anno, una media punti di 1,5 nel girone di ritorno rispetto al 2,3 dell'andata.

**ROMA COL VENTO IN POPPA**

Ben altra dote per la fuoriserie di Ranieri, imbattuto dal 28 ottobre: 21 partite di fila, 50 punti, 14 dei quali raschiati all'Inter. La Roma spaventa quanto a forma fisica e per la prima volta, da anni, l'infermeria di Trigoria è vuota. «Siamo



Francesco Totti e Daniele De Rossi esultano dopo la vittoria contro l'Inter

usciti dal curvone e adesso abbiamo il rettilineo davanti», dice Ranieri quando si riferisce al calendario, in cui l'unico vero rischio potrebbe essere rappresentato dal derby con la Lazio. Una Roma diversa, dunque, da quella che stentò a Livorno (fece 3-3), quando era indecisa se sobbarcarsi l'onere della candidatura. Il cuore con cui i giallorossi hanno superato il test con l'Inter, vale più di mille annunci e ora nella capitale si respira lo stesso entusiasmo dei tempi di Capello. Non si tratta di guardare dove soffia il vento, ma solo dove soffia più forte. Oggi la bandiera nerazzurra sventola con un alito di libeccio, quella di Leonardo sembra ammainarsi, mentre c'è Ranieri che si gode il suo gonfalone a pieno respiro. Questione anche di motivazioni. Perché l'Inter è ancora in Europa, mentre Roma e Milan preparano una sola gara a settimana.

Per l'Inter saranno determinanti le prossime tre gare, che, guarda caso, coincidono con i quarti di Champions. A partire dal Bologna, contro la quale mancheranno Zanetti, Lucio, Maicon ed Eto'o, squalificati. Considerando il trend negativo dei nerazzurri (13 punti nelle ultime no-

**Sette giornate alla fine  
Ranieri non perde  
da 21 gare, recuperati  
14 punti ai nerazzurri**

ve gare), Mou dovrà farsi psicologo, perché questa pazza Inter ha ancora la chance di cambiarsi la storia. A patto di giocare per il tutto o niente: vincere nella stessa stagione scudetto, Champions e Coppa Italia, è dura, ma ancora possibile. E molto intrigante. ♦

**In Europa domina  
l'incertezza: sarà  
volata in quasi  
tutti i campionati**

Si preannuncia un finale di stagione divertente nell'anno dei Mondiali. La serie A è diventata un campionato di "ciapanò", ma anche negli altri principali tornei europei non si registrano corse solitarie, cavalcate nel deserto in stile Inter post Calciopoli. In Premier League a sei giornate dalla fine comanda il solito Manchester United, che ha piattato il Bolton fuori casa, seguito a un punto dal Chelsea di Ancelotti (7-1 all'Aston Villa, tanto per gradire) e a quattro dall' Arsenal, fermato fuori casa dal Birmingham. L'assenza di impegni europei potrebbe favorire il Chelsea, ma Ferguson ha già dimostrato di saper gestire il doppio impegno. Non meno incerta la situazione in Germania, dove una distribuzione più equa dei proventi televisivi fa sì che ogni anno vinca una squadra diversa: per il momento è in testa lo Schalke, che ha superato il Bayern sconfitto in casa dallo Stoccarda; terzo, ma ancora in lizza, il Leverkusen, mentre il Wolfsburg dei miracoli, trionfatore l'anno scorso, staziona mestamente a metà classifica. Volata finale a tre anche in Olanda, tra Twente (74), Ajax (70) e PSV (69). La Ligue 1 francese, da quando è caduta la dittatura lionese, conosce rivolgimenti continui: al momento Bordeaux e Montpellier hanno 56 punti, l'Auxerre ne ha 55, Lilla e Lione 54, Marsiglia 53; ma l'Auxerre deve recuperare un incontro e Bordeaux e OM addirittura due. Solita solfa, invece, nella Primera División, dove Barça e Real, che normalmente disputano un campionato a parte, viaggiano appaiate con 21 punti sulla prima delle squadre normali, il Valencia. Il 10 aprile al Bernabeu il redde rationem. **VALERIO ROSA**